

COMPARTO EDILIZIA

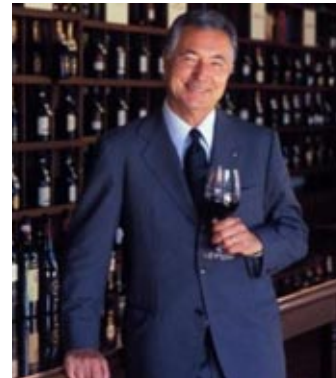
Insieme per battere la burocrazia



Carlo Trestini

ADDIO A BARBOURSVILLE

Zonin vende la Virginia



Gianni Zonin

L'EX AGSM AIM



Federico Testa presenta il bilancio 2025 agli azionisti che evidenzia la forte crescita dell'utile e dei dividendi meglio delle attese. Assemblea dei soci al 20 maggio. Oggi è il primo fornitore della pubblica amministrazione

L'EX AGSM AIM

Magis, 31 milioni ai soci

Dal teleriscaldamento all'eolico, all'idrogeno: ecco dove investirà la multiutility

Magis fa felici gli azionisti migliorando i dati di fatturato e redditività rispetto al budget: il primo indicatore cresce del 12% anno-su-anno a fronte di una paventata diminuzione da 1,915 a 1,748 miliardi.

A fine 25, invece, la multiutility berico-veronese ha chiuso con 2,158 miliardi, più 23% sul preventivato. Idem per gli utili netti passati da 53 a 58 milioni, più 9,4% sempre anno-su-anno, contro una previsione di 44 milioni a budget, in decremento del 17%. Musica per le orecchie degli azionisti che si vedranno riconoscere un dividendo di 31,4 milioni contro i 28,9 relativi all'esercizio 2024.

Il Cda di Magis ha approvato il consuntivo 2025 e oggi l'ha presentato alla stampa: nel 2025 sono stati centrati e superati i target del primo anno del piano industriale al 2030 e sono state finalizzate importanti operazioni di M&A che hanno rafforzato la dotazione infrastrutturale del Gruppo nel settore delle rinnovabili e incrementato la base clienti. Nel corso dell'anno passato è stata inoltre completata l'infrastruttura elettrica per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali lasciando una straordinaria eredità infrastrutturale alla città di Verona; Magis Energia è diventato il prin-

cipale fornitore della Pubblica Amministrazione italiana; è stato avviato il cantiere per la produzione di idrogeno verde a Marghera e sono stati aggiudicati importanti stanziamenti dalla Regione Veneto per interventi sul teleriscaldamento a Vicenza e Verona.

Infine, il 2025, è stato l'anno in cui è stato annunciato il nuovo nome della multiutility, "Magis", che riflette l'ambizione di crescita del Gruppo nel settore dell'energia e dei servizi con l'obiettivo di posizionarlo tra i principali player nazionali.

Nel 2025 l'Ebitda è stato pari a 204 milioni di euro,

segnando una crescita del 14% rispetto al 2024. Aumento rilevante anche per l'utile netto a 58 milioni di euro, +9,4% rispetto ai 53 milioni di euro dell'anno precedente.

Il valore della produzione si è attestato a 2.158 milioni in euro, in incremento del 13% rispetto al 2024. Una crescita dell'Ebitda a due cifre cui hanno contribuito in maniera significativa i comparti di produzione, mercato e delle reti. La Business Unit Mercato ha visto una crescita della base clienti e della quantità di energia elettrica e gas venduti. Ha registrato una significativa crescita anche il comparto della

produzione di energia nonostante una minor produzione da fonte idroelettrica rispetto al 2024. Di particolare rilievo è la percentuale di produzione di energia da fonte rinnovabile che è arrivata all'82% con una decisa crescita di fotovoltaico ed eolico a conferma di un portafoglio di produzione bilanciato e resiliente.

Particolarmente positivo l'andamento del settore distribuzione, sostenuto dal nuovo regime tariffario, e della Business Unit Calore, mentre sono rimasti sostanzialmente in linea con lo scorso anno il ramo Ambiente, che ha visto una crescita della raccolta dei rifiuti compensata però da minori performance degli impianti, e la Business Unit Smart che, a fronte di una crescita dell'e-mobility e dell'efficienza energetica, ha registrato minori ricavi dall'illuminazione pubblica.

5 operazioni M&A



Guidiamo la transizione energetica



In forte espansione (+82,4%) gli investimenti pari a 250,7 milioni di euro.

Di questi, circa 120 milioni di euro sono stati destinati a finalizzare 5 operazioni di crescita esterna mentre i restanti 138 milioni di euro sono stati destinati al rafforzamento del business del Gruppo, principalmente al potenziamento, all'estensione e alla digitalizzazione delle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento, all'ammodernamento di centrali, allo sviluppo di nuovi impianti per la generazione da fonti rinnovabili, allo sviluppo commerciale come operatore nazionale, alla digitalizzazione, all'efficienza energetica, all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, alla promozione della mobilità elettrica e all'ammodernamento degli impianti e mezzi per la raccolta dei rifiuti.

In virtù dei rilevanti investimenti effettuati, la Posizione Finanziaria Netta è cresciuta a 532 milioni di euro rispetto ai 377 milioni dello scorso anno, con un rapporto PFN/EBITDA pari a 2,6x (inferiore rispetto alla previsione di 3,0x del Piano Industriale), indice di solidità finanziaria e capacità di investimento per il futuro.

"I risultati raggiunti nel 2025 testimoniano la



capacità del Gruppo di generare valore sostenibile per i territori in cui opera, attraverso investimenti infrastrutturali, sviluppo dei servizi e un contributo concreto alla transizione energetica. In questo contesto, la proposta di un dividendo in crescita riflette la solidità del Gruppo e la volontà di condividere con gli azionisti i benefici di un percorso di sviluppo equilibrato e duraturo", ha affermato il presidente di Magis **Federico Testa**

"Il 2025 ha rappresentato per il Gruppo Magis un

anno particolarmente significativo: abbiamo centrato e superato i target del primo anno del Piano Industriale al 2030, registrando una crescita solida di tutti i principali indicatori economico-finanziari e superando per la prima volta la soglia simbolica dei 200 milioni di euro di Ebitda.

Questo risultato è frutto di una strategia industriale chiara, di significativi investimenti e di operazioni mirate di sviluppo che hanno rafforzato la nostra presenza nel settore delle rinnovabili, che

oggi rappresentano la maggior fonte di produzione di energia del Gruppo, e ampliato la base clienti investendo sulla loro centralità e ponendo basi ancora più robuste per il percorso di crescita dei prossimi anni", ha sottolineato il consigliere delegato **Alessandro Russo**.

Il CdA proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata per il 20 maggio 2026, la distribuzione di un dividendo di 31,4 milioni di euro, in incremento rispetto ai 28,9 milioni di euro del 2024.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO IL VETRO
NEL VETRO.**



SCOPRI DI PIÙ



NASCE L'OSSERVATORIO

Professionisti dell'edilizia uniti a Verona

Con l'Ordine degli Architetti, Ingegneri, il Collegio dei Geometri e Ance

(di Giulio Ferrarini)

Incidere in maniera precisa e coordinata per affrontare tutte le criticità procedurali durante i processi edilizi, urbanistici e amministrativi. E' questo lo scopo del neonato Osservatorio permanente di Coordinamento.

Si tratta di un luogo di confronto in cui i professionisti del settore potranno evidenziare eventuali criticità grazie alla sottoscrizione di un protocollo di coordinamento tra gli Ordini di Architetti e Ingegneri, il Collegio dei Geometri e Ance Verona.

“Lo scopo dell'Osservatorio - ha detto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona **Matteo Limoni** - è quello di poter uscire con una voce unica che rappresenta quasi 7.000 professionisti del mondo tecnico e 2.000 imprese, quindi riuscire ad avere un' incisività maggiore nei confronti degli enti di chi eventualmente si trova a interpretare le normative. I temi sono svariati: si può andare dall'edilizia, si può andare dai trasporti, dalle infrastrutture e quindi le competenze che riguardano le imprese e il mondo dei tecnici che rappresentiamo sono varie, interdisciplinari, e quindi gli ordini mettono a disposizione le compe-



Da sinistra: Turri, Limoni, Trestini e Margotto

tenze dei propri iscritti, delle proprie commissioni specifiche, anche per analizzare in modo così puntuale quali possano essere le criticità per la messa a terra di eventuali provvedimenti. L'unione si dice fa la forza e quindi l'obiettivo principale è quello”, ha concluso Limoni.

L'iniziativa segna dunque un passaggio particolarmente significativo nel rafforzamento della collaborazione tra i professionisti nel settore delle costruzioni. La missione è quella di collaborare e consolidare il dialogo con la pubblica amministrazione, nel rispetto dei ruoli, mettendo ognuno a disposizione le proprie capacità. Ad esempio per lo stesso procedimento edilizio non tutti i comuni chiedono le stesse cose: servirebbe più uniformità.

“Quello che auspico - ha commentato **Carlo Trestini**, presidente di Ance Verona - proprio questa idea di lavorare assieme, di trovare delle proposte da fare alla Pubblica Amministrazione per cercare di sensibilizzarla e di trovare delle soluzioni che possano essere comuni. È un sistema che deve essere concreto, deve portare a delle soluzioni operative e deve trovare delle soluzioni”.

Dal canto suo il presidente del Collegio dei Geometri **Romano Turri** ha spiegato come “sia importante fare rete tra tutte le parti in causa e quindi avere la possibilità di interloquire con un'unica voce nei confronti di amministrazioni pubbliche che possono essere Comuni, Province o Regione. Quindi noi non ci vogliamo sostituire a

nessuno, ma vogliamo lavorare in serenità cercando di avere un dialogo tranquillo, quotidiano con tutte le amministrazioni”. “Il settore dell'edilizia sta subendo enormi trasformazioni - ha esordito il presidente dell'Ordine degli Architetti **Amedeo Margotto** - quindi l'osservatorio vuole essere un luogo di confronto e di analisi, dove poter monitorare l'andamento del mercato, individuare le criticità, ma soprattutto proporre soluzioni concrete”.

Infine tutte le parti coinvolte hanno sottolineato che le criticità che analizzerà l'Osservatorio non verranno messe alla luce per criticare gli Enti in gioco, ma saranno uno spunto di riflessione per dare una mano e cercare di analizzare e risolvere tutti i problemi in gioco.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



LA NOMINA

Accenture: Ceschi nuovo responsabile

Si occuperà dell'area Financial Services e assume la guida di un mercato cruciale

Paolo Ceschi è stato nominato Responsabile dell'area Financial Services di Accenture, che riunisce banche, assicurazioni e capital markets, per Italia e Grecia. Ceschi raccoglie il testimone da Massimiliano Colangelo e assume la guida di un mercato cruciale, chiamato a interpretare una fase di trasformazione in cui tecnologia e modelli operativi convergono fino a ridefinire gli equilibri del settore.

Veronese, classe 1971, Paolo Ceschi è entrato in Accenture nel 1998 e nel corso della sua carriera ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità, consolidando una solida esperienza nella consulenza strategica e tecnologica per il mondo bancario. In particolare, ha guidato la practice di Risk Management per Italia, Europa Centrale e Grecia, diretto la divisione Industry Banking e svolto il ruolo di Client Account Lead per importanti gruppi bancari italiani, accompagnandoli in programmi di trasformazione strategica, integrazione e iniziative complesse ad elevato impatto organizzativo e tecnologico.

Nel nuovo incarico, sarà responsabile dello sviluppo del business e del-



Paolo Ceschi

la gestione del portafoglio clienti della divisione Banking. A questo ruolo si affianca la leadership dell'offerta AFAST sul mercato italiano, il polo di Accenture dedicato alla progettazione di soluzioni tecnologiche avanzate per il comparto finanziario, dove coordina team multidisciplinari impegnati nello sviluppo di modelli e piattaforme digitali capaci di abilitare trasformazioni end-to-end.

“La complessità che oggi attraversa il settore finanziario richiede una

capacità di lettura che non si limita a interpretare il cambiamento in corso, ma che sa trasformarlo in direzione strategica,” ha dichiarato Paolo Ceschi. “In questo scenario, guidare questa area significa contribuire a costruire un sistema in cui tecnologia, modelli operativi e dinamiche di mercato non evolvono separatamente, ma convergono in un unico disegno di creazione del valore. L'obiettivo è accompagnare i clienti in percorsi di trasformazione che non siano soltan-

to adattamento, ma evoluzione concreta e misurabile dei loro modelli di business.”

Con questa nomina, Accenture rafforza ulteriormente il proprio impegno nel supportare le realtà del mondo finanziario in percorsi di trasformazione sempre più articolati, facendo leva su competenze specialistiche e su una consolidata capacità di esecuzione in contesti complessi.

Accenture è una delle principali società al mondo di soluzioni e servizi professionali che aiuta le organizzazioni del mondo a reinventarsi costruendo il proprio core digitale e liberando tutto il potenziale dell'intelligenza artificiale per generare valore rapidamente e su larga scala. Attraverso il talento delle sue 784.000 persone, gli asset e le piattaforme proprietarie e una rete di partnership e relazioni con l'ecosistema, Accenture supporta le organizzazioni nel creare vantaggio competitivo sostenibile.

La strategia è essere il partner di riferimento per la reinvenzione delle imprese e il luogo di lavoro più innovativo, ispirato dall'intelligenza artificiale e centrato sulle persone, a livello mondiale.

SETTORE PRIMARIO

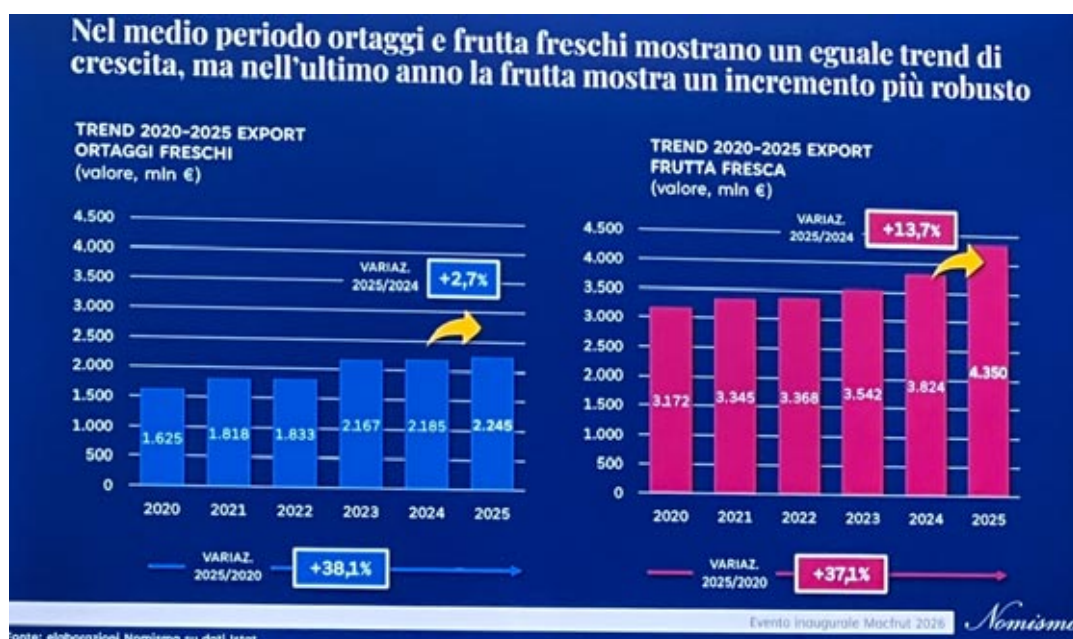
Rimini, la rivincita dell'ortofrutticolo

Dopo un sofferto Vinitaly, a Macfrut, l'altra agricoltura, vola con export a +13%

(di Bernardo Pasquali)

Dopo Vinitaly ecco Macfrut a Rimini. Termina oggi il più grande evento fieristico che riguarda il comparto agricolo dell'ortofrutta e che riunisce produttori, tecnologie e top buyers internazionali. Una visionaria decisione di alcuni anni fa, ha fatto sì che, una stanca e decadente fiera che si svolgeva a Cesena, venisse spostata a Rimini, grazie all'unione delle forze delle due città. Una scelta che ha rivoluzionato l'evento e lo ha reso oggi un appuntamento irrinunciabile per tutto il comparto, con un livello di globalizzazione unico a livello europeo.

Dopo la settimana di Vinitaly che ha visto Verona al centro dell'agroalimentare italiano, Rimini si è presa i riflettori con un'edizione di Macfrut storica. E si è ribaltato il mondo... se era il vino fino a qualche anno fa a trainare decisamente l'agroalimentare italiano a discapito di un settore ortofrutticolo in crisi anche nei consumi interni, i dati di oggi sono letteralmente speculari. Da una parte valori negativi di export che si aggirano intorno al 6% e invece un +6,6% di export per l'ortofrutta, con un dato molto importante: aumento del consumo interno pari ad



un +5,1%. Sono i dati forniti da ISMEA durante l'inaugurazione di Macfrut 2026.

Ersilia di Tullio, Responsabile Strategic Advisor di Nomisma, ha affermato che mai come oggi il settore ortofrutticolo italiano crea valore economico, supportando la domanda interna, contribuendo in modo significativo alle esportazioni. Ma qual è il peso della filiera sull'agroalimentare italiano? I valori sull'anno 2025, confermano che il numero delle imprese agricole impiegate è pari al 24%

del totale (150.600), con una superficie agricola che copre il 9% e un valore di produzione pari al 26% con 1 circa 17 miliardi. L'ortofrutta incide con 42,6 miliardi di euro sul peso totale dell'agroalimentare rappresentando il 25% del totale e hanno una influenza di circa 13 miliardi sul totale dell'export. Da notare il surplus tra import ed export a favore di quest'ultimo per 3,2 miliardi.

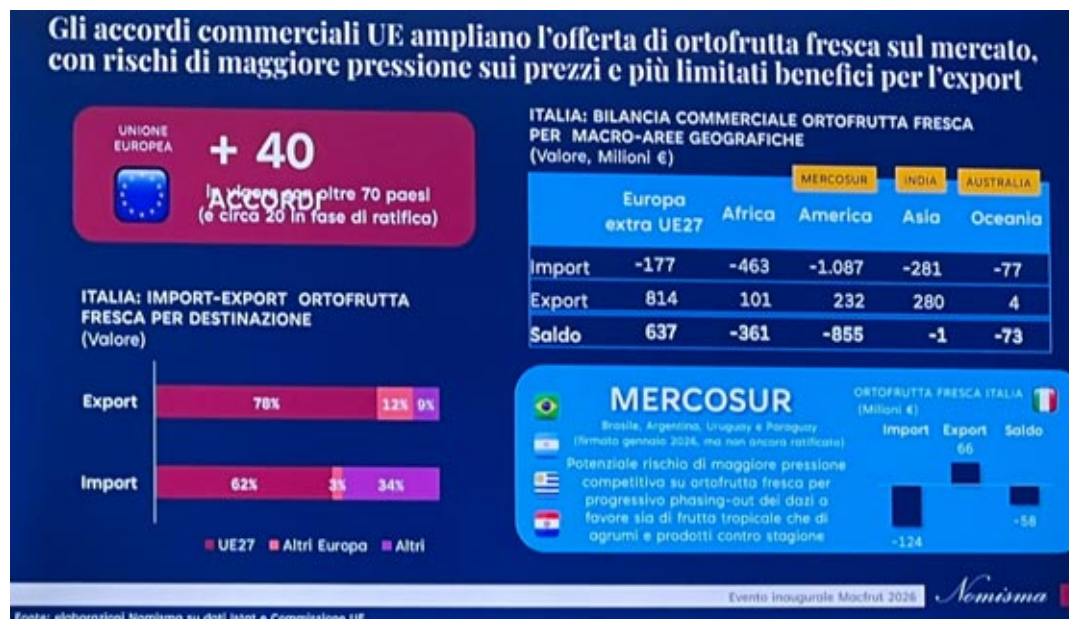
Sempre dallo studio presentato da Nomisma si evince come sia ortaggi che frutta fresca stiano

affrontando un periodo estremamente positivo sui mercati esteri. Gli ortaggi dal 2020 al 2025 hanno ottenuto un incremento del 38,1%, la frutta fresca del 37,1%. ma se, gli ortaggi freschi sono aumentati solo del 2,7% tra 2024 e 2025, la frutta fresca corre con un +13,7%. Se però da una parte, per gli ortaggi dal 2015 al 2024 l'Italia rientra nella Top Ten riposizionandosi al 10° posto tra i paesi maggiori esportatori mondiali, la frutta arranca ancora passando dal 7° posto del 2015 al 12° del 2025. Questo fattore risente ancora della grave crisi di vendita provocata dall'ingresso dei paesi dell'est Europa e la globalizzazione dei mercati con frutta a costi di produzione e di prezzo finale sempre meno competitivi per il comparto italiano.

Oggi il pericolo maggiore per un'eventuale frenata del comparto, può solo dipendere dal fattore energetico che si scarica sui costi delle catene logistiche. Un fattore che potrebbe compromettere il trend molto positivo dell'ultimo anno.

L'UE negli ultimi anni ha concluso e ratificato 40 accordi con oltre 70 paesi nel mondo e altri 20 sono in fase di chiusura. L'ultimo che ha fatto molto discutere è stata la sottoscrizione di Mercosur. Questo cambiamento epocale dei rapporti tra stati con la ridefinizione di dazi e carnet di prodotto da commercializzare, sta offrendo svariate opportunità sia di acquisto ma, soprattutto di vendita verso nuovi mercati, alcuni di questi un tempo improponibili.

Se, però, da una parte sappiamo cosa e come affrontare le dinamiche di mercato di esportazione, purtroppo non abbiamo ancora idea di come questi nuovi macromercati potranno penetrare i nostri mercati con prodotti magari a prezzi inferiori o addirittura di nuova tipologia, andando a coprire fette di mercato, impoverendo la richiesta interna. La variazione di temperatura, facendo la differenza tra il valore medio 1991 – 2020 e il



2025, si attesta in Europa su un +1,17°C mentre nel resto del Mondo su un +0,86°C. L'aumento degli eventi atmosferici è rilevante con una variazione totale tra il 2017 e il 2024 pari al 24%. A questi si aggiunge anche il fatto che il trend di distribuzione degli agrofarmaci nei dieci anni che vanno dal 2003 al 2023 è calato del 54%, con una difesa delle piante sempre meno aggressiva che espone maggiormente alla perdita di produzione dovuta ai fenomeni atmosferici e al

climate change.

Nello scenario 2028 – 2034, infine, la politica Agricola Comunitaria perderà la sua autonomia nel bilancio e nella programmazione UE mentre acquisiranno maggiore rilevanza le scelte nazionali. Se il Quadro Finanziario Pluriennale si attesta sui 2000 miliardi di euro stanziati dall'UE, il partnerariato nazionale e regionale peserà per il 44% e un valore di 865 miliardi di euro.

Dal Fondo Unico per la coesione economica

(NRP) le risorse per l'agricoltura saranno suddivise in 293,7 miliardi di euro di quota minima garantita PAC, 1/3 del Fondo Unico, come è stato proposto dalla Commissione a gennaio 2026 che ha suscitato non poche polemiche da parte delle categorie produttive. 45 miliardi invece proverranno dall'anticipo del Fondo di revisione di Metà percorso e 55 miliardi di euro dalle risorse per lo Sviluppo Rurale e il Fondo di Crisi Agricola.



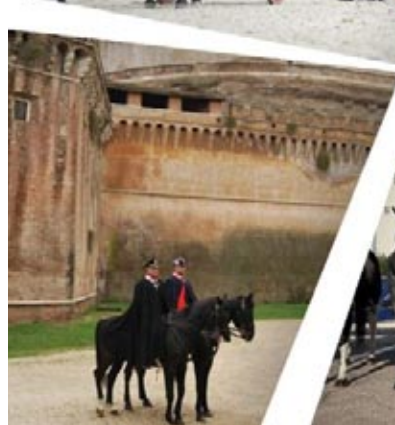
i Cavalli

che hanno fatto l'Italia

**DOMENICA
3 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

**COUNTRY CLUB
BOCCADARNO**
via Scoglio della Meloria 55
Marina di Pisa

INFO:
VERONICA LAZZERI T. 347 6786580
tesoreria@naturaacavallo.com
www.naturaacavallo.com



ZONIN

L'ex regno di Gianni vende la Virginia

Ceduta Barboursville Vineyard fondata da Thomas Jefferson. Il gruppo cerca liquidità

A quel tavolo, nella tenuta – “Octagon” – fondata da Thomas Jefferson (terzo presidente degli USA) a Monticello, Virginia, si sono seduti i big della politica statunitense ed italiana: da **Nancy Pelosi**, a **Antony Scalia**, il primo membro italoamericano della Corte Suprema, ambasciatori e ministri. Era il cuore della capacità di lobbying di **Gianni Zonin** sulle due sponde dell'Atlantico, quando era vignaiolo e banchiere, ed ogni porta gli veniva aperta.

Oggi Barboursville Vineyard è stata venduta. Zonin 1821 ha infatti avviato la procedura di composizione negoziata della crisi, strumento che consente, a un'impresa in condizioni di squilibrio economico-finanziario, di perseguire il risanamento. Un percorso che verrà guidato da **Maurizio Rossetti**, nuovo amministratore delegato – che prende così il posto di Pietro Mattioni – e manager con esperienze in Officine Vica, Bialetti e McDonald's.

Una decisione che servirebbe ad alleggerire i debiti – pari a 83 milioni di euro – e ad implementare un piano di rilancio a tre anni. Quest'ultimo pone particolare attenzione a fatturato e marginalità, sia a livello di prodotto che di



Il vigneto. Sotto, Gianni Zonin



canale distributivo. Allo stesso modo, è prevista una razionalizzazione delle strutture produttive agricole del gruppo che oltre alla storica sede di Gambellara, Vercenza, ai confini col Veronese, vede fra le altre Castello d'Albola nel Chianti Classico e Feudo Prinicipi di Butera in Sicilia.

La procedura segue inol-

tre un 2025 chiuso con ricavi previsionali per 183 milioni di euro, in calo del 10% sul 2024.

Il gruppo Veneto guidato dalla famiglia Zonin e partecipato da 21 Invest di **Alessandro Benetton**, conta oggi su vigne e cantine in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Puglia e Sicilia, a cui si

aggiunge una presenza in Cile.

“Esistono importanti opportunità da cogliere. Per farlo dobbiamo intraprendere un significativo percorso per rilanciare una realtà storica del territorio come Zonin 1821”, ha dichiarato Rossetti. “Nei prossimi mesi ci impegneremo nella definizione di un piano triennale di consolidamento e sviluppo, orientato in primis al riequilibrio finanziario ma anche al miglioramento strutturale delle performance operative. Per farlo vogliamo contare sul contributo di tutti i nostri collaboratori che saranno al centro di questo percorso e auspichiamo che anche il ceto bancario così come i nostri fornitori e partner vorranno supportarci in questa fase di rilancio”.

LA MOSTRA DI 70 OPERE



Una delle opere della Mostra

Klimt torna nella “sua” Malcesine

Dal 23 maggio al 6 settembre 2026 a Palazzo dei Capitani in arrivo, tra disegni originali e collotipie, che svelano una rara parentesi della sua produzione artistica. Per riportare al centro il legame tra il maestro dell'Art Nouveau e il Lago di Garda

L'artista simbolo dell'arte europea torna nei luoghi che lo hanno ispirato. Tra un mese, dal 23 maggio al 6 settembre, Palazzo dei Capitani di Malcesine ospiterà Oro e colore, mostra dedicata a Gustav Klimt nella curatela di Donatella Bertelli ed Elena Ledda, promoss

so dalla consigliera Comunale Emanuela Barzoi e dell'assessore Millo Martini. In esposizione circa 70 opere provenienti dalla collezione privata di Fiorenzo Silvestri, tra collotipie, eliografie, disegni originali ed edizioni della rivista Ver Sacrum.

Un progetto voluto dall'Amministrazione Comunale malcesinese, per riportare al centro il legame tra il maestro dell'Art Nouveau e il Lago di Garda, dove il pittore trovò il suo buen retiro. Klimt infatti soggiornò a Malcesine per la prima volta nel 1903, tornando

poi nel 1913 per un periodo più lungo. Proprio in questi luoghi trovò ispirazione per alcune vedute – tra Malcesine, Cassone e il paesaggio gardesano – che rappresentano una rara parentesi nella sua produzione lontana da Vienna.

Il percorso espositivo mette in luce una dimensione meno conosciuta del lavoro di Klimt, ovvero quella grafica, fondamentale per comprendere il processo creativo dell'artista e la diffusione della sua opera.

Disegni preparatori, studi di figura e riproduzioni realizzate attraverso la tecnica della collotipia restituiscono la centralità del segno, tra rigore formale e libertà espressiva.

Accanto alle opere, una selezione di materiali editoriali racconta il contesto culturale della Secessione Viennese, di cui Klimt fu protagonista. Le edizioni originali di Ver Sacrum e le storiche cartelle pubblicate tra il 1918 e il 1931 documentano un momento di grande fermento artistico, contribuendo alla circolazione internazionale del suo lavoro. La mostra si inserisce in un più ampio progetto di valorizzazione culturale del territorio e intende offrire al pubblico un'esperienza che unisce arte, storia e identità locale, nella cornice del Palazzo dei Capitani, affacciato sul Lago di Garda.

Next Verona Donne presenta

IL CONFINE SPEZZATO TRA AMORE E VIOLENZA

Presentazione del libro

“QUANDO L'AMORE UCCIDE”

Il femminicidio tra devianza e controllo sociale

edito Armando Editore

24 APRILE 2026 – ORE 19.00

Sala Ater

Piazza Pozza, 1 – Verona
Zona San Zeno

Interverranno:

On. Martina SemenzatoPresidente della Commissione Parlamentare
sul Femminicidio e su ogni forma di violenza
di genere**Dott.ssa Antonella Cortese**

Psicologa Pedagogista – Autrice

Filomena Lamberti

Testimonianza

Dott.ssa Stefania Castricone

Segretario Generale SINAFI

Dott.ssa Daniela Scarpetta

Psicologa – Associazione 5D

Dott.ssa Angela Di Canio

Psicoterapeuta e Sessuologa

Avv. Carlotta Fera

Avvocato penalista

Michela Bagnoli

Responsabile Next Verona Donne



Evento gratuito – Prenotazione obbligatoria

Per informazioni e prenotazioni:

351 695 0759

nextverona@gmail.com

GDF TRA LEGNAGO E CEREÀ

Agenzie e agenti immobiliari abusivi

I finanziari avevano già individuato 4 agenzie che avevano impiegato 14 collaboratori abusivi

I Finanziari del Comando Provinciale di Verona hanno recentemente concluso un controllo nei confronti di un soggetto che esercitava abusivamente l'attività di mediatore immobiliare, in assenza della prescritta iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle Imprese, per conto di un'agenzia della bassa veronese.

Il fenomeno dell'abusiva mediazione immobiliare, particolarmente insidioso e lesivo della corretta concorrenza, aveva già attirato l'attenzione dei militari della Compagnia di Legnago che, nel corso degli ultimi due anni, avevano già individuato 4 agenzie che avevano complessivamente impiegato abusivamente, in qualità di collaboratori, 14 soggetti che operavano nei Comuni di Legnago e Cerea. Gli accertamenti eseguiti avevano evidenziato che nessuno dei mediatori, così come l'ultimo controllato, risultava iscritto nella sezione dedicata del Registro delle Imprese né era in possesso del prescritto titolo abilitativo. La normativa vigente, infatti, prevede, per l'esercizio della professione, il possesso di specifici requisiti, tra cui la frequenza di appositi corsi di formazione e il superamento dell'esame abilitante. Le attività investiga-



Le indagini della Guardia di Finanza di Legnago



tive hanno consentito di accertare che tali soggetti, pur privi di qualsiasi abilitazione, gestivano direttamente le trattative immobiliari, accompagnando i clienti nelle visite, raccogliendo proposte di acquisto e fornendo assistenza nella predisposizione dei contratti preliminari.

In relazione alle violazioni riscontrate, a ciascun responsabile è stata irrogata la prevista sanzione amministrativa compresa

tra 7.500 e 15.000 euro (ridotta a 5.000 euro se pagata entro 60 giorni). In caso di reiterazione della condotta, è anche prevista la denuncia all'Autorità Giudiziaria per esercizio abusivo della professione, ai sensi dell'art. 348 del Codice Penale. Nei confronti delle agenzie che si sono avvalse dei mediatori abusivi sono state inoltrate le conseguenti segnalazioni alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e

Agricoltura di Verona per le valutazioni di competenza.

La mancata iscrizione al predetto Ente camerale costituisce, tra l'altro, una delle cause di contestazione del diritto dell'agenzia immobiliare di richiedere il pagamento della provvigione. Infatti, solo un mediatore iscritto e solo un'agenzia abilitata hanno il diritto al pagamento delle relative spettanze (l'abilitazione può essere verificata attraverso una visura camerale). L'operazione si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio attuato dalla Guardia di Finanza, volto a tutelare i cittadini e gli operatori economici che rispettano le regole, nonché a contrastare ogni forma di abusivismo e di distorsione del mercato.

COOPERATIVA SOCIALE EMMANUEL

Alpini: un dono alle persone con disabilità

Regalata una sedia dal gruppo di Bovolone alla Comunità Alloggio Il Focolare



La sedia donata dagli Alpini di Bovolone

Un aiuto concreto a sostegno della Comunità Alloggio Il Focolare. Si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di consegna dell'assegno da 1.300 euro donato dal Gruppo Alpini di Bovolone alla Cooperativa Sociale Emmanuel per l'acquisto di una sedia a bilancia necessaria per gli ospiti della comunità residenziale Il Focolare.

All'iniziativa erano presenti il presidente della Cooperativa Sociale Emmanuel Stefano Fiorini, il sindaco di Bovolone Orfeo Pozzani, l'assessore al Sociale Paolino Turri e Domenico Fiore, capogruppo della Sezione Alpini di Bovolone, accompagnato da nume-

rosi alpini. La Cooperativa Sociale Emmanuel gestisce la Comunità Alloggio Il Focolare a Bovolone, una struttura che accoglie 20 persone adulte con disabilità di età compresa tra i 20 e i 65 anni. La comunità opera durante tutto l'anno, garantendo un servizio assistenziale e socio-educativo che accompagna gli ospiti nella vita quotidiana, nel mantenimento e nello sviluppo delle abilità personali, con particolare attenzione all'integrazione sociale.

«La sedia a bilancia – spiega Stefano Fiorini – era un'esigenza reale della nostra comunità e il Gruppo Alpini di Bovolone ha risposto con grande

generosità e concretezza, dandoci la possibilità di acquistare uno strumento che andrà a beneficio dei nostri ospiti. Ringrazio il Gruppo Alpini, che ci affianca concretamente anche nel quotidiano, dai trasporti con i pulmini ai lavori di manutenzione. Un ringraziamento va anche all'Amministrazione comunale, con la quale esiste una collaborazione importante e costante, fatta di attenzione, vicinanza e dialogo sui bisogni delle persone più fragili del territorio. È anche grazie a questa rete tra realtà sociali, volontariato e istituzioni che si riesce a dare risposte vere e utili alla comunità».

SAN MARTINO BA Donate 8 coperte alla Ronda della Carità

Alle sale della Parrocchia di San Martino Buon Albergo, si è svolto un momento di condivisione e solidarietà legato al progetto "Buseta & Boton, generazioni a contatto", promosso per contrastare la solitudine anziana e favorire legami di comunità tra persone di età diverse, istituzioni e realtà del territorio. Nel corso dell'incontro sono state consegnate all'associazione Ronda della Carità otto coperte realizzate a partire dal Mantello di San Martino, l'opera collettiva nata nei mesi scorsi grazie al coinvolgimento di cittadini, scuole, famiglie, gruppi informali, associazioni, negozi, spazi parrocchiali e partner del territorio. Successivamente, i volontari del progetto si sono interrogati sulla destinazione da dare ai quadrati che componevano il mantello e hanno scelto di trasformarli in otto coperte da donare alla Ronda della Carità, realtà impegnata a sostegno delle persone senza fissa dimora.



La donazione

CICLISMO UNDER 23

Tutto pronto per la Vicenza-Bionde

Domenica 26 aprile con partenza da Soave. Attese squadre da Spagna e Svizzera

Il conto alla rovescia è ufficialmente iniziato per l'82ª edizione della Vicenza-Bionde. La carovana della corsa più anziana del ciclismo veronese tornerà ad animare il territorio domenica 26 aprile con partenza da Soave e arrivo a Bionde di Salizzole. Organizzata dalla storica società U.S. Bionde, la competizione si conferma un importante palcoscenico per gli atleti della categoria Under 23, capace di lanciare negli anni numerose carriere verso il difficile mondo del professionismo. L'edizione 2026 si preannuncia di altissimo livello: sono attesi oltre 150 atleti in rappresentanza di 25 formazioni pronte a darsi battaglia lungo i 164,2 km del tracciato. La presenza internazionale è assicurata da due forti team provenienti da Spagna (PC Baix Ebre) e Svizzera (V.C. Mendrisio). Quanto ai pronostici, la formazione della Solme Olmo Arvedi confida sull'ottimo velocista Christian Fantini ma dovrà guardarsi dalla S.C. Padovani e General Store. Assente Matteo Fiorin, vincitore nel 2025 in maglia MBH Bank Ballan, impegnato su pista in Giappone (Coppa del mondo), dove ha guadagnato l'oro nella gara ad eliminazione. La partenza ufficiale è fissata per le 14



La presentazione dell'82° Vicenza-Bionde

in punto dal Km 0 posto in Via Adami, adiacente la cinta muraria medievale del borgo dell'Est Veronese, vincitore del titolo di "Borgo dei Borghi 2022". Quest'anno il tracciato presenta una variazione tecnica con il passaggio subito dopo la partenza sul Monte Tenda, dovuta a dei lavori stradali che impediscono di percorrere il tracciato tradizionale che aveva come gran premio della montagna il vicino Monte Tabor. Da qui, i corridori affronteranno una rapida discesa che li condurrà direttamente nel centro storico di Illasi, per poi dirigersi verso Caldiero. La gara proseguirà veloce attraverso Vago, Zevio, Palù, Oppeano e Bovolone, per approdare a Salizzole, nella frazione di Bionde. Qui, come da tradizione, il vincitore verrà decretato alla fine delle

otto tornate del circuito finale di Bionde.

«La nostra società dedica da sempre un'attenzione particolare ai giovani emergenti, motivo per cui questa classica è inserita a pieno titolo tra le gare più seguite nel calendario nazionale della categoria Under 23», sottolinea il presidente dell'U.S. Bionde, Filippo Scipioni.

Un'occasione per rafforzare anche la promozione turistica di Soave, come evidenzia il consigliere regionale Matteo Pressi: «anche quest'anno la corsa godrà della copertura televisiva da parte di emittenti sia nazionali che locali. Migliaia di persone potranno quindi godere delle bellezze di Soave attraverso il piccolo schermo in attesa del grande appuntamento con la Millemiglia del 2026, il 9 giugno».

Uiv

Vino: fermi mercati da 80 milioni di euro

Il settore del vino sta già subendo i primi danni diretti generati dal conflitto iraniano. Registriamo l'arresto degli ordini in una ventina di mercati – da quelli del Golfo ad altri limitrofi – che sommano complessivamente un valore annuo delle esportazioni per circa 80 milioni di euro. Lo ha detto oggi il presidente di Unione italiana (Uiv), Lamberto Frescobaldi. Secondo l'Osservatorio Uiv, i soli eventuali costi aggiuntivi stimati per le materie prime secche potrebbero influire sul prezzo finale di una bottiglia da 4 euro in un range compreso tra 10% e 20%. Le imprese del vino, già costrette dai dazi americani ad abbassare i propri listini export oltreoceano in media dell'11% nel 2025 e del 13% nel primo trimestre di quest'anno, non sarebbero in grado di assorbire l'extracosto. A ciò si aggiungono i trasporti, sia in ambito nazionale dove già si riscontrano i primi aumenti tariffari, sia per le rotte internazionali con i prezzi dei container stimati in crescita dal 20% al 50%.



Lamberto Frescobaldi

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE